

# La Messa

«Domenica, proprio durante la gara (il Gp di Spagna) il Papa farà una messa in Brasile e speriamo che faccia una preghiera per me». Brillano gli occhi al pilota della Ferrari, il brasiliano Felipe Massa parlando della visita del Pontefice Benedetto XVI nel suo Brasile



Calcio 12,00 Eurosport



Tennis 14,00 Italia 1

## IN TV

08,30 SkySport 1  
Mondo gol  
11,00 Eurosport  
Calcio, Europei under 17  
11,00 Sportitalia  
Calcio, Championship L.  
11,30 Rai3  
Ciclismo, Si Gira  
12,00 Eurosport  
Calcio, Europei under 17  
12,00 SkySport 1  
Calcio, Trofeo Primavera  
12,30 Sportitalia  
Si Live 24

13,45 Rai2  
F1, Pit Lane  
14,00 Italia 1  
Tennis, da Foro Italico  
15,30 SkySport 2  
Rugby, Guinness Premier.  
16,00 Rai3  
Giro d'Italia, 1/a tappa  
18,10 Rai3  
90' Minuto serie B  
10,00 Sportitalia  
Si Live 24  
20,30 SkySport 2  
Rugby, Super 10

# Continua la magia di Volandri, ora in semifinale

Il livornese incanta il Foro Italico eliminando anche Berdych. Dal '78 mai un italiano così in alto

di Alessandro Ferrucci / Roma

**SI STROPICCIANO GLI OCCHI** gli spettatori sul centrale del Foro Italico: non riescono a credere a un italiano che, 29 anni dopo Adriano Panatta, supera i quarti di finale e approda al penultimo atto del torneo di Roma. Eppure è così. Perché la favola di Filippo

Volandri continua e dopo aver battuto giovedì pomeriggio Re Federer, si ripete e con un altro grande match supera il ceco Berdych 6-2 6-3. E oggi sfiderà il cileno Fernando Gonzalez (n. 6 dell'Atp) mentre l'altra semifinale metterà di fronte il russo Nikolay Davydenko ad un «impressionante» Rafa Nadal (ieri al suo 75° successo di fila sulla terra rossa).

L'impresa di Volandri «costringe» gli storici a rispolverare i ricordi di quando il tennis era grande anche in Italia. Si finisce, inevitabilmente, agli anni 70 e al ciuffo di Panatta. E di Adriano, infatti, l'ultima semifinale a Roma nel 1978 raggiunta con involontaria semplicità grazie al ritiro dello spagnolo José Hierguera (in finale fu battuto da Borg). Poi, a parte qualche sporadico evento, il diluio sul tennis tricolore. Fino a questa edizione degli Internazionali che hanno trovato un buon Starace (fuori con dignità agli ottavi) e uno straordinario Volandri che ha eliminato prima il francese Gasquet nei sedicesimi, re Federer nei quarti, e ieri Berdych. Il giocatore ceco, n.12 del mondo, non è mai riuscito a entrare nel match. Con Volandri che ha alternato il gioco corto a quello lungo; il rovescio incrociato a veloci accelerazioni di diritto con una sicurezza da «top ten». Uno show che ha lasciato di stucco il pubblico del Foro Italico, pronto a sostenere al limite del regolamento, il nuovo beniamino. Ma non c'è stato bisogno: Filippo ha liquidato la pratica Berdych così in fretta che

la «torcida» del Centrale non ha potuto fare altro che alzarsi in piedi sull'ultimo punto per applaudire l'ennesima impresa. E sognare come 29 anni fa.

### I risultati di ieri:

Volandri b. Berdych 6-2 6-3  
Gonzalez b. Chela 6-3 6-4  
Davydenko b. Robredo 1-6 6-3 6-3  
Nadal b. Djokovic 6-2 6-3

### Il programma di oggi:

ore 14,00: Volandri-Gonzalez a seguire Davydenko-Nadal.



Filippo Volandri esulta al termine dell'incontro vittorioso contro il ceco Tomas Berdych. Foto di Alessandra Tarantino/Ansa

**GLI EMERGENTI** I successi di Filippo aprono la pista a giovani interessanti. Più complicata la storia nel campo femminile

## Bolelli, Fognini e gli altri. Piccoli campioni crescono

di Ivo Romano

È la solita storia, quella che accompagna il nostro tennis da un bel po' d'anni a questa parte. Nessun fuoriclasse, che quello manca dai tempi di Panatta. Un gruppo di buoni giocatori, a cominciare dall'eccellente Volandri di questi giorni, ma spesso incorsi in alti e bassi in serie (la recente debacle di Coppa Davis sul campo di Israele ne è stata l'amara conferma). E dietro di loro, alcuni giovanissimi, che scalpitano per entrare in pompa magna nell'élite del tennis. Pochi, per la verità. Innanzitutto, Simone Bolelli, intravisto anche al Foro Italico, grazie alla wild card gentilmente offerta dagli organizzatori. Bolognese, 21 anni, è lui il nuovo

lustrì sulla sua strada, da Monfil e Tursunov a Miami, fino al russo Safin sul rosso di Barcellona. La stagione sulla terra sta dando i suoi frutti: prima del successo di Tunisi, le finali disputate a Casablanca e Bergamo. È lui la scommessa prossima ventura del tennis italiano. In attesa che emergano nuovi talenti, un paio dei quali già hanno i riflettori addosso. Uno su tutti: Fabio Fognini, 20 anni, ligure di Sanremo. Per lui la classifica mondiale resta ancora una montagna dura da scalare (è al 211° posto), ma le sue qualità lo hanno segnalato da tempo. Fino a poco tempo fa era compagno di scuderia (allenato da Leonardo Caperchi) di Gianluca Naso, 20 anni anche lui, di cui si par-

la bene, ma un po' in ritardo sulla tabella di marcia (ancora non ha fatto il suo debutto sul circuito maggiore, è intorno alla 600esima posizione della graduatoria Atp). Nessun campione, ma un po' di giocatori capaci di importanti exploit (un italiano in semifinale al Foro Italico non lo si vedeva dal 1978). E poi un paio di ragazzi di belle speranze. Diversa la situazione in campo femminile. Lì i successi non sono merce rarissima, le soddisfazioni per il tennis azzurro non mancano: il trionfo dell'anno scorso in Federation Cup (in trasferta, contro il Belgio di Justine Henin). E la classifica parla chiaro: 4 tenniste tra le prime 50, 6 nelle prime 100. L'Italia in rosa ha un buon passato, un

discreto presente, un futuro interessante. Perché nessuna della grandi protagoniste è in là con gli anni (fatta eccezione per l'ormai veterana Tathiana Garbin), a partire dalla nostra numero 1, Francesca Schiavone (27), per continuare con Mara Santangelo (26), Flavia Pennetta (25), Maria Elena Camerin (25), Roberta Vinci (24). Difficile, però, comprendere chi alle loro spalle si appresta ad emergere e fare il suo ingresso nel gruppo azzurro. Un anno fa, in questo periodo, si mise in luce Romina Oprandi, 21 anni, italiana di passaporto, ma elvetica di nascita: una promessa finora non mantenuta. E al momento non si intravedono nuove stelle nel firmamento rosa. Chi vivrà, vedrà.

La Fia ha deciso di istituire due nuovi Gp nel calendario 2008. Uno a Valencia (circuito cittadino come Montecarlo) e l'altro (per la prima volta in notturna) a Singapore (in settembre).

## In Breve

### Serie B, 38ª giornata

● **Oggi Juve-Bologna**  
Tutte le gare alle ore 16:  
Albinoleffe-Vicenza  
Crotone-Arezzo  
Juventus-Bologna  
Lecce-Spezia  
Piacenza-Pescara  
Rimini-Bari  
Treviso Cesena  
Verona-Frosinone  
Modena-Mantova  
**Domani:** Genoa-Triestina (ore 20,30)  
**Martedì:** Brescia-Napoli (ore 18)

### Formula 1, Gp Spagna

● **Oggi qualifiche**  
Partiranno oggi le prove cronometrate del Gp di Barcellona, in programma domani. Nelle libere di ieri dominò McLaren (Alonso il più veloce) mentre le Ferrari si sono piazzate al quarto e al sesto posto.

### Formula 1

● **Due nuovi Gp**  
La Fia ha deciso di istituire due nuovi Gp nel calendario 2008. Uno a Valencia (circuito cittadino come Montecarlo) e l'altro (per la prima volta in notturna) a Singapore (in settembre).

● **Calcio, Ternana-Teramo**  
● **Si gioca a porte aperte**  
È la sfida decisiva (C1) per la salvezza di entrambe.

### Coppa Italia

● **Inter-Roma alle 17,30**  
La finale di ritorno di Coppa Italia si giocherà giovedì 17 maggio con calcio d'inizio alle 17,30.

**CICLISMO** Oggi la prima frazione, una cronosquadre da Caprera. La novantesima edizione è infatti dedicata a Giuseppe Garibaldi

## Parte il Giro d'Italia, occhi puntati su Cunego, Di Luca e Popovych

di Max Di Sante

Si comincia. Quando si svelò il percorso del 90°mo Giro d'Italia a Milano si disse subito che il tracciato con i cinque arrivi in salita sui 3.486 km, sorrideva innanzitutto agli scalatori. E da oggi, i più attesi sono proprio i corridori che non soffrono di vertigini perché anche le cronometre non sono proprio per specialisti. Ad iniziare proprio dalla prima che batterà il Giro nei 25,6 chilometri che distanziano Caprera a La Maddalena: una prova a squadre che servirà solo per assegnare la prima maglia rosa. Già mercoledì però la classifica potrebbe cambiare. Il primo, vero, banco di prova è a Montevergine, sede di arrivo della quarta tappa, dopo una corsa nervosa che presumibilmente stravolgerà la classifica. Chi saprà approfittarne dovrebbe guidare la graduatoria rosa sino a giovedì 24, giornata della dodicesima frazione con traguardo a Briancon, tappa da cinque stel-

le in cui si capirà chi potrà puntare davvero a far passerella in rosa a Milano e chi invece vedrà i suoi piani di vittoria ridimensionati dal verdetto della strada. C'è però il rischio che gli sforzi si paghino immediatamente il giorno dopo. Perché venerdì 25 c'è la cronometra individuale con finale sul Santuario di Oropa, una sfida contro il tempo che sarà importante ma non decisiva per assegnare il simbolo del primato al Giro. Domenica 27 la quindicesima tappa porta il gruppo sulle Tre Cime di Lavaredo mentre mercoledì 30 ecco il vero spauracchio di questa corsa rosa, lo Zoncolan, pendenze folli da affrontare con sapienza per non essere rimbalzati all'indietro. Ultimo appello per modificare le gerarchie è la crono di Verona di sabato 2 giugno, 43 chilometri da percorrere a tutta perché il giorno dopo, a Milano, il plotone sfilerà con la classifica delineata per un finale

di Giro che premierà quei velocisti sopravvissuti all'alta quota. Dei favoriti si è già abbondantemente parlato. Ma c'è anche una lotta tra i velocisti. Tra cui Alessandro Petacchi, pronto a cercare riscatto dopo la breve e sfortunata esperienza nel Giro dello scorso anno, abbandonato dallo spezzino per un infortunio ad un ginocchio durante l'antipasto belga. «Questa edizione avrà qualche arrivo in volata», dice lo sprinter e lascia intendere che vuol fare la parte del leone.

## IL PUNTO Corsa ben disegnata Un po' casalinga ma affascinante

di Gino Sala

Pronti? Via! Scatta oggi il novantesimo Giro d'Italia con una cronosquadre di 26 chilometri che partirà da Caprera per terminare a La Maddalena. Prove del genere non sono di mio gradimento e non soltanto mio. Giusta-

mente quel maestro di ciclismo e di vita che è Alfredo Martini pensa che una competizione dotata di una classifica individuale non abbia bisogno di una gara del genere. Con ciò si è voluto dare un contentino agli sponsor e meno male che il direttore dell'organizzazione (Angelo Zomegnan) si è contenuto nel chilometraggio. Sono però altri gli appuntamenti che daranno un volto all'avventura per la maglia rosa. Un fatto è già certo. Ci troviamo di fronte ad un Giro casalingo, ben disegnato, più affascinante nel suo tracciato del Tour de France che per questioni geografiche non dispone di un terreno pari al nostro. Giro casalingo o per meglio dire una sfida nazionale perché sulla carta soltanto un forestiero non è da sottovalutare e si tratta dell'ucraino Popovych, terzo nel 2003 e quinto nel 2004, un elemento che prometteva molto e che in seguito non ha tenuto fede alle aspettative. I favori del pronostico sono quindi per gli uomini di casa e principalmente per Damiano Cunego che recentemente ha dato segnali di riscossa. Per di più il veronese sembra in ri-

presa nella specialità in cui era scarso e mi riferisco alle prove contro il tempo. Dunque, sembra Cunego l'uomo da battere e al momento uno degli oppositori più accreditati ha i connotati in Danilo Di Luca. Da constatare se il rendimento dell'abruzzese sarà costante, se non sarà vittima di giornate balorde, di cedimenti nelle fasi decisive come già si è verificato. Occhio a Paolo Savoldelli che è in lizza per il terzo trionfo e attenzione a Gilberto Simoni che vanta due successi e cinque piazzamenti derivanti da un secondo posto e da quattro terzi. Anche Garzelli potrebbe ben figurare ma c'è in tutti la speranza di vedere alla ribalta più di un giovane a cominciare da Riccardo Nibali. Eh, sì: c'è un plotone bisognoso di novità, di ragazzi capaci di recitare a voce alta senza l'aiuto del doping. Purtroppo abbiamo perso Ivan Basso, si è spento il faro che illuminava il nostro gruppo, si avverte il compito di dare una faccia pulita all'ambiente, c'è la necessità di una bella scopa per una bella rivoluzione, cosa che vado ripetendo da anni con la speranza di un ciclismo senza porcherie.



Bici, mare e barche in attesa della partenza del giro a Caprera. Foto Maurizio Brambatti/Ansa

## DOPING Floyd Landis rivela «L'Usada mi voleva contro Armstrong»

● Clemenza in cambio di precise rivelazioni per incastrare il connazionale Lance Armstrong: è questa, secondo le rivelazioni fatte da Floyd Landis la proposta ricevuta da parte dell'Usada, l'Agenzia antidoping statunitense. Una opzione che Landis, vincitore del Tour 2006 ma finito in disgrazia per essere stato trovato con un tasso di testosterone troppo alto proprio nel corso dell'ultima Grand Boucle, avrebbe rifiutato. «È una proposta offensiva, alla quale non risponderò mai» ha detto Landis. Lui e Armstrong, sono stati compagni di squadra nella US-Postal dal 2002 al 2004.